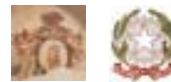


- VIOLINO** ----- 2-3-4 marzo
Roland Baldini
- FLAUTO** ----- 22-23-24 marzo
Janos Balint
- LA FORZA DELLA SEZIONE RITMICA**-----23 marzo
Carlo Uboldi, Stefano Dall'Orta,
Paolo Pasqualin
- QUADRIVIUM: LA MUSICA ALL'INCROCIO DEI SAPERI**
15-22-29 aprile - 6 maggio
Carlo Serra, Michela Morgana,
Marco De Natale, Salvatore Colazzo
- IL QUARTETTO NEL NOVECENTO** 27 aprile, 4 e 11 maggio
Stefano Gervasoni, Fulvio Luciani, Maria Majno
- CANTO, VIOLINO, FLAUTO BAROCCO** -----maggio
Laura Antonaz, Stefano Barneschi, Marco Brolli
- TROMBA**----- 12-13-14 maggio
Giuliano Sommerhalder
- SASSOFONO JAZZ** -----27-28 maggio
Claudio Alliffranchini
- COMPOSIZIONE CORALE E CORALITA'** ----- settembre
Colin Mawby
- CHITARRA**----- settembre-ottobre
Angelo Gilardino
- CHITARRA** ----- ottobre
Oscar Ghiglia
- FLAUTO**----- ottobre
Conrad Klemm

La masterclass è gratuita per tutti (allievi del Conservatorio e esterni).

La masterclass da diritto, agli allievi del Conservatorio di Musica "G.Verdi" di Como, a CFU in relazione alla frequenza agli incontri.

Per informazioni :
Segreteria del Conservatorio di Musica di Como
Via Cadorna 4 - 22100 COMO - tel. 031 279827 - fax 031 266817
e-mail: amministrazione@conservatoriocomo.it
la locandina completa delle manifestazioni si trova sul sito web:
www.conservatoriocomo.it



Conservatorio di Musica
"G. Verdi" di Como

Istituto di Alta Formazione Musicale

QUADRIVIUM:

LA MUSICA ALL'INCROCIO DEI SAPERI

15 aprile 2005, ore 17,30
Marco De Natale

22 aprile 2005, ore 17,30
Carlo Serra

29 aprile 2005, ore 17,30
Michela Morgana

6 maggio 2005, ore 17,30
Salvatore Colazzo

Incontri preparatori

Mercoledì 6 aprile, h. 14,00 - 16,00
a cura di Antonio Grande

Venerdì 8 aprile, h. 13.30 - 15.30
a cura di Alberto Odone

Mercoledì 27 aprile, h. 14,00 - 16,00
a cura di Antonio Grande

**Ingresso Libero - Auditorium
Conservatorio di Musica "G. Verdi",
Via Cadorna 4 - Como**

Quadrivium: la musica all'incrocio dei saperi

L'iniziativa intende consentire al nostro Istituto di integrarsi in un più ampio dibattito culturale e offrire ai suoi studenti possibilità di confronto con saperi non legati, per convenzione, al normale curriculum musicale.

I quattro relatori, personalità ben note in ambito di Università, ricerca e formazione, nei loro interventi partiranno da un libro di riferimento per aprire poi ad una rete di percorsi trasversali al cui centro è la musica con le sue problematiche di sempre: i fondamenti della teoria, la temporalità e lo scorrere, le parole 'ultime' della musicologia, i problemi dell'apprendimento.

Alla base del progetto è la consapevolezza che la musica, sempre in bilico tra il suo guardare *in alto*, verso l'astrazione e la teoria, o *in basso*, verso l'artigianato e la prassi, ha bisogno di mantenere attivo un confronto continuo con le domande fondamentali dell'uomo.

II Programma

(gli incontri, aperti al pubblico, si terranno presso l'Auditorium del Conservatorio di Como alle ore 17,30)

15 aprile 2005, ore 17,30	Marco De Natale
22 aprile 2005, ore 17,30	Carlo Serra
29 aprile 2005, ore 17,30	Michela Morgana
6 maggio 2005, ore 17,30	Salvatore Colazzo

Incontri preparatori *(aperti al pubblico)*

Mercoledì 6 aprile, h. 14,00 - 16,00

Antonio Grande

Introduzione al libro di Marco de Natale, *La Musica come gioco. Il dentro e il fuori della teoria*, Peter Lang, 2004

Venerdì 8 aprile, h. 13.30 - 15.30

Alberto Odone

Introduzione al libro di Giovanni Piana, *Filosofia della musica*, Guerini, 1991

Mercoledì 27 aprile, h. 14,00 - 16,00

Antonio Grande

Introduzione al libro di Michel Imberty, *Le scritture del tempo*, Ricordi Unicopli, 1990 (1981)

Modalità di partecipazione:

La masterclass è aperta agli allievi del Conservatorio di Musica di Como (corsi tradizionali, corsi accademici) e ad allievi esterni.

La masterclass è gratuita per tutti e, per gli allievi del Conservatorio di Musica di Como (corsi tradizionali, corsi accademici), dà diritto a CFU in relazione alla frequenza alle lezioni.

Per partecipare alla masterclass è obbligatorio compilare il modulo di iscrizione reperibile presso:

- segreteria del Conservatorio di Musica "G.Verdi" di Como
- sito web www.conservatoriocomo.it

6 maggio, Auditorium

Salvatore Colazzo, Università di Lecce

Libro: Roberto Maragliano (a cura di), *Pedagogie dell'e.learning*, Laterza, 2004

Il passaggio dal 'libro' alle forme di apprendimento in rete è cruciale almeno quanto è stato il momento della nascita della scrittura o della stampa. Ciò obbliga il pensiero pedagogico ad un ripensamento di natura epocale. Il problema posto dalle nuove tecnologie, infatti, non è quello di piegare l'uso delle strumentazioni a principi pedagogici incontrovertibili, immuni dalle vicende della storia, ma di imparare a cogliere in ciò che i media fanno di noi, e in ciò che noi facciamo dei media, la messa in mora dell'idea stessa che la formazione poggi su principi incontrovertibili. Il libro muove dall'analisi di una tradizione che, in contrasto alla multimedialità, è chiamata "a-mediatale", smascherandone i meccanismi deformanti e autoreferenziali. L'insegnamento a distanza, al di là di facili rappresentazioni di tipo tecnico, ci obbliga dunque ad un'attenta valutazione delle prospettive che apre (e di quelle che chiude) sul terreno squisitamente epistemologico.

Salvatore Colazzo

Ha compiuto sia studi umanistici (laurea in filosofia) che musicali. Nel 1992 è nominato in ruolo per l'insegnamento di Storia della musica nell'ambito della Scuola di Didattica del Conservatorio di musica "Niccolò Piccinni" di Bari, ove è rimasto in servizio fino al 2002.

Isritto all'Albo dei Giornalisti, è attualmente ricercatore presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Lecce. Collabora inoltre, in qualità di docente a contratto, con l'Università della Valle d'Aosta. Ha svolto un'intensa attività nell'ambito del giornalismo culturale e della scrittura saggistica e creativa.

Tra i numerosi scritti pubblicati, ricordiamo: *Didattica multimediale*, *La musica negata*, *Musica e civiltà del computer*, *Ricerca musicologica* e *Didattica*, *Col computer si impara*. *Progetto di libro modulare in progress*.

15 aprile, Auditorium

Marco De Natale, studioso e professore emerito

Libro: Marco De Natale, *La Musica come gioco. Il dentro e il fuori della teoria*, Peter Lang, 2004

Il rapporto, assai antico, tra Musica ed esperienza ludica permette a De Natale un'indagine a tutto campo sulla Teoria della musica, in un affascinante e serrato percorso che si configura, alla maniera di Foucault, come un'autentica "archeologia" del sapere musicale. La notazione, l'oralità insita nella scrittura e nelle regole compositive, le forme di comunicazione non verbale e del pensiero immaginario, le iscrizioni antropologiche nei concetti di Genere e Forma, sono alcuni dei complessi temi affrontati in un libro cui fa da continuo sfondo, in una prospettiva fenomenologica, la dimensione dell'ascolto.

Marco De Natale

Studioso di fama internazionale è stato docente presso il Conservatorio di Milano dove ha ideato e avviato i progetti relativi ai nuovi insegnamenti di Teoria e Analisi musicale, poi diffusisi in altri Conservatori italiani. Ha avuto incarichi in varie Università, svolgendo parallelamente attività di formazione. Direttore per molti anni della rivista *Musica Domani* (SIEM) è stato uno dei fondatori della SIdAM, Società Italiana di Analisi Musicale, di cui è presidente oltre che responsabile della relativa rivista di studi analitici *Spectrum* dal 2003, e *Analisi* dal 1989. Ma soprattutto la figura di De Natale è legata alla sua attività di saggista avendo pubblicato alcuni testi fondamentali connessi alle problematiche analitiche e di teoria musicale. Tra questi ricordiamo, *Strutture e forme della musica come processi simbolici* (Morano, 1978), *Analisi della struttura melodica* (Guerini, 1988), *L'Armonia classica e le sue funzioni compositive*, Ricordi, 1986 e *Gioiosa*, 2000, oltre a vari contributi per le più importanti riviste del settore.

22 aprile, Auditorium

Carlo Serra, *Università di Milano*

Libro: Giovanni Piana, *Filosofia della musica*, Guerini, 1991

Prendendo le mosse dalla rivendicazione di novità e dalla constatazione di molteplicità caratteristiche del '900 musicale, Piana analizza le componenti fondamentali del fatto musicale: la materia sonora, la sua rivendicazione di uno spazio e soprattutto il rapporto con il tempo. Di esso la musica si sostanzia ma ugualmente lo trascende, affidando il senso della continuità che le è proprio, più che alla temporalità, al modo di essere della struttura musicale.

In questo riesame a 360 gradi emerge una serie di polarità critiche di notevole rilevanza: la distinzione tra suono e rumore, consonanza e dissonanza, presunta universalità linguistica della musica e dipendenza da abitudini di ascolto e tradizioni.

L'indagine approda alla discussione circa la simbolicità della musica e la possibilità di intravedere l'analogia tra le sue strutture e le più profonde costanti dell'esistenza umana.

Carlo Serra, docente a contratto di Filosofia della Musica presso l'Università della Calabria ed il Conservatorio di Alessandria, si occupa di storia della teoria musicale e di morfologie dello spazio sonoro. Ha pubblicato vari contributi sul tema, un libro dedicato alle valenze musicali del termine armonia nel pensiero eracleo e sta ultimando un volume sul rapporto che lega la voce e spazialità secondo un profilo fenomenologico

Dirige con Elio Franzini, Giovanni Piana e Paolo Spinicci il sito Spazio Filosofico, la collana Il Dodecaedro e l'annuario on-line De Musica (<http://www.lettere.unimi.it/~sf/index.html>). Responsabile del Laboratorio di Filosofia della Musica presso l'Università degli Studi di Milano dall'anno 2000 coordina, in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, il Seminario Permanente di Filosofia della Musica.

29 aprile, Auditorium

Michela Morgana, *psicanalista*

Libro: Michel Imberty, *Le scritture del tempo*, Ricordi Unicopli, 1990 (1981)

Ogni opera musicale per Imberty è, quanto a struttura e stile, una rappresentazione dell'esperienza del tempo esistenziale. Ciò significa che la musica può essere letta, in prospettiva psicanalitica, come la trasposizione simbolica di una strategia tesa ad aggirare l'angoscia dell'annullamento e della morte. Ad esempio le strutture tonali diventano una sapiente forma di dominio sul tempo: ciò è il riflesso di un Io capace di integrare, ed unire a sé, anche ciò che è transeunte e vacuo. La crisi della modernità porta, invece, ad una frantumazione dell'Io: in essa la musica diventa il desolato deserto di un tempo disintegrato. Emblemici di questo cruciale momento di trapasso, verso la 'malattia' novecentesca, sono, per Imberty, Brahms e Debussy. In questa singolare prospettiva l'opera d'arte, come ha scritto Ricoeur, è sia il sintomo che la cura di uno scenario più ampio: in esso la musica riflette le tante rappresentazioni di un unico dramma esistenziale.